

6 AMICI IN GIRO COL CAMPER IN TOSCANA A DICEMBRE, MA SOLO PER 4 GIORNI

Partenza sabato **5 dicembre 2015** da Pordenone. Poco traffico sino a Ravenna, poi abbiamo percorso la E45 e siamo giunti ad **Arezzo** nel tardo pomeriggio. Avevo già visto in internet che sotto le mura ci sono molti parcheggi per i camper, ma quando siamo arrivati al Tarlati era tutto strapieno, il Pietri era solo per auto e allora poco oltre abbiamo parcheggiato in Via Pier Luigi da Palestrina, terreno limitrofo al campo di calcio a 400 m dalle scale mobili: silenzioso con carico e scarico. Avevo proposto agli amici Arezzo, che hanno accolto la prima meta, anche se ci eravamo già stati più volte, perché ogni primo sabato e domenica del mese c'è il più bel mercato dell'antiquariato d'Italia. La fiera Antiquaria di Arezzo è un appuntamento per espositori e turisti di tutto il mondo dove si possono comprare oggetti d'antiquariato, artigianato e vintage, ed è l'occasione per vedere una bella città nel cuore d'Italia, la patria di Michelangelo, di Piero Della Francesca e anche di Benigni. Accanto ai banchi della Fiera i negozi di antiquariato di Arezzo espongono pezzi selezionati di grande pregio che propongono a collezionisti ed intenditori: mobili e suppellettili, quadri, dipinti d'ogni epoca, e poi gioielli, orologi, argenti, libri e stampe antiche, modernariato, strumenti scientifici, radio e grammofoni, strumenti musicali, giocattoli: un vero godimento per chi ama tutto ciò. Saliti dunque con le scale mobili sino in centro storico, all'altezza del Duomo (va tenuto presente che d'inverno tale accesso viene chiuso alle h 22 e bisogna scendere a piedi, ma non è un problema), abbiamo potuto riscontrare che alle 18 passate, ormai



buio, molti erano già chiusi.

Ma la vita in città, tutta illuminata come un presepe, non è cessata. Giriamo per i vicoli, ma punto di partenza non può che essere Piazza Grande, conosciuta altrimenti come Piazza Vasari: semplicemente una delle piazze più belle d'Italia. Caratterizzata da edifici di epoche diverse e sorta su un terreno regolare, con un dislivello di 10 metri tra il punto più alto e quello più basso, riesce comunque a trasmettere un senso di armoniosità incredibile. Sulla piazza si affacciano costruzioni medioevali come Palazzo Tofani e la Torre dei Lappoli, mentre, nella parte verso nord, non si può non rimanere colpiti dal cinquecentesco Palazzo ornato dalle magnifiche Logge del Vasari. Non mancano, naturalmente, gli edifici religiosi, come la Pieve di Santa Maria, di origine romanica. Sul lato ovest, oltre alla Pieve, si trovano anche il Palazzo del Tribunale e il Palazzo della Fraternità dei Laici con la sua facciata in stile gotico. In tutto il mondo, questa piazza è nota per la tradizionale Giostra del Saracino che due volte all'anno la avvolge di un'antica magia. Alla sua notorietà ha molto contribuito anche il film di Roberto Benigni *La Vita è Bella*.



Aperitivo sul corso principale, in attesa della cena alla Cisterna dei Toscanacci. E' un ristorante dove abbiamo mangiato bene, ad un prezzo adeguato, ma non ho capito perché in un ambiente antico, con il soffitto a vela, si mettano i tavoli bianchi, non legano con niente, non è un bel contrasto!

Notte tranquilla e al mattino di **domenica 6 dicembre 2015** di nuovo in centro, perché oggi ci godiamo la bella giornata, il mercatino, i palazzi e la gente.



Le bancherelle sono circa 600 e godiamo nel girare tra le strade del centro e nelle piazze.



Lasciamo Arezzo e, dato che la distanza è limitata, andiamo a far vedere la cittadina di **Citerna** a Licia e Francesco.



Noi l'avevamo vista ad agosto del 2014 andando in Sicilia e pur essendo tra i borghi più belli d'Italia, non è conosciuta, restando fuori dai soliti itinerari. Nella storia è stato un fortilizio con

funzioni di avvistamento dei flussi militari provenienti dalle terre circostanti, Romagna, Marche e Toscana, di cui l'Alta Valle del Tevere costituisce la confluenza naturale. Contesa ripetutamente per questa sua posizione strategica, conserva ancora nella cinta muraria, nei camminamenti medievali e nell'acropoli sovrastante il borgo, la memoria della sua ricca storia. La particolare struttura edilizia, disegnata su due livelli urbanistici sovrapposti, si sviluppa nel sottosuolo con camminamenti, percorsi, volte e numerose cisterne di raccoglimento di acque piovane (abbiamo visitato quella sotto il Municipio), costituenti un sistema complesso di reperimento idrico. L'acqua è l'elemento identificativo del borgo, presente al suo interno e nel territorio circostante come parte integrante di un paesaggio ancora incontaminato nei suoi profili collinari, resi immortali da numerosi artisti che ne hanno lasciato traccia nelle chiese: da Pomarancio a Donatello. Storia, arte e natura sono l'eredità di questi luoghi.

E dopo Civitavecchia nel pomeriggio raggiungiamo **Trevi**, uno dei Borghi più belli d'Italia. Noi cerchiamo spesso queste località minori e veniamo sempre premiati. Sorta in epoca romana nei pressi della via Flaminia e delle rive del Clitunno, vicino alla città di San Francesco e alla patria del Sagrantino, Trevi è Città dell'Olio. Questo 'presepe' l'avevo visto più volte lungo la strada, in alto, ma non ci eravamo mai fermati. Appena fuori del paese c'è un bel parcheggio gratuito, segnalato, per camper, con acqua, carico e scarico. Si scende nel cuore del centro storico, a Piazza Mazzini, chiusa ad angolo dal Palazzo Comunale del XIII secolo con la torre civica.



Lunedì 7 dicembre 2015

Al mattino, dopo una notte silenziosa, rivediamo la cittadina con il sole. Siamo fortunati perché, pur essendo solo a 412 m. la nebbia è molto più in basso.



Essendo una delle zone più importanti dell'Umbria per l'elevatissima qualità dell'olio, la visita ai frantoi è d'obbligo! Ci fermiamo al Frantoio dell'Agricola Trevi II, avendo così l'occasione di assistere a tutti i processi di lavorazione, dall'entrata delle olive all'imbottigliamento. Comperiamo l'olio extra vergine di oliva DOP Umbria, estratto a freddo dalle olive di 59 olivicoltori di Trevi.



E via ancora più a sud. Ci fermiamo nella piazza del mercato di **Montefalco**.



Gli ambulanti se ne stanno andando e il vigile ci dice che il parcheggio dei camper, poco sotto, è già esaurito e stanno arrivando ora 30 camper di un gruppo organizzato, quindi non c'è problema: possiamo sistemarci in modo da poter poi andarcene senza intralci. Conosciamo già Montefalco, la patria del vino sagrantino, ma è anche chiamata la "ringhiera dell'Umbria" perché domina l'ampia

valle che da Perugia si distende sino a Spoleto ed è in effetti uno dei Borghi più belli d'Italia. Quello che colpisce maggiormente sono le colline ricoperte di oliveti e di vigneti! Pranziamo in camper e poi andiamo in centro a quattro passi: belle mura medioevali. All'interno chiese, residenze signorili del XVI secolo, conventi con molte opere d'arte. Bella la Chiesa-museo di S.Francesco che avevamo visitato la volta precedente e la bella piazza circolare su cui si affacciano il palazzo del Comune, il teatro, l'oratorio.

Si riparte e ancora in Umbria in provincia di Perugia raggiungiamo **Massa Martana**. Seriamente



danneggiata dal terremoto del 1997, in una decina d'anni Massa Martana ha chiuso quel drammatico capitolo e recuperato tutto quello che serviva per ridare dignità all'antico borgo di origine romana, nato come stazione di sosta sulla via Flaminia. Posto il castrum nell'Alto Medioevo su una rupe alle falde dei Monti

Martani, conserva ancora le mura castellane e interessanti edifici sia civili sia religiosi. Si accede al centro storico dalla grande porta che affaccia su piazza Umberto I, decorata nella parte destra da pietre scolpite e in quella superiore dallo stemma comunale. Il paese è in festa, pronti per il Natale: piccoli negozietti, buono il torrone (la nociata) e si può mangiare in strada, ma stasera c'è un'umidità pazzesca, c'è la nebbia e non c'è un ristorante nel giro di 30 km..



Siamo costretti a mangiare in camper nel piazzale vicino al mattatoio...che brutto sentire le pecore e gli agnellini che sentono avvicinarsi la loro fine con il belato che è durato tutta la notte.

Martedì 8 dicembre 2015

Via, via...dopo quattro giorni intensi è ora di tornare a casa, ma prima ci fermiamo a **Città di Castello** sotto le mura al parcheggio Ferri, alberato, gratuito (con carico e scarico camper). La cittadina vanta un



notevole patrimonio artistico e una bella vista sulla valle. Accanto alle architetture trecentesche del Palazzo dei Priori e del Palazzo del Podestà, sorge il Duomo d'origine romanica e, a poca distanza, la gotica chiesa di San Domenico.

Si torna a casa, sulla E45, per pranzo molto bene a Mercato Saraceno al Ristorante Giorgi. Il tempo è buono, non c'è nebbia sull'Appennino, c'è invece tra Chioggia e Venezia .

**Alla prossima, tutti
insieme: 3 camper, 6
amici!**



